

Pastorale familiare: Perché un impegno prioritario (DPF 93; 97)

- Per la situazione contemporanea: la concezione della persona, della famiglia e della vita sono particolarmente insidiate fino a lacerare il tessuto familiare stesso con gravi conseguenze per la società e la Chiesa.
- Per l'identità stessa della famiglia cristiana, *piccola chiesa domestica*, quindi per la sua specifica vocazione e missione.
- Per rifare il tessuto sociale e cristiano delle nostre comunità ecclesiali, visto che la famiglia è cellula primaria della società e della Chiesa: <Né il tessuto ecclesiale né, tanto meno, quello sociale possono essere rifatti senza il contributo essenziale e primario della famiglia> (*Dichiarazione finale*, cc. 5 3 10 dell'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Europa del 1993).
- Perché la famiglia è per sua vocazione naturale e sacramentale <luogo primario della "umanizzazione" della persona e della società> (*Christifideles laici* 40).
- Perché la famiglia è luogo privilegiato e ordinario per <incontrare> i cosiddetti lontani mediante il <contagio> di membri della stessa famiglia o di altre coppie e famiglie di amici e conoscenti.
- Perché mediante opportune iniziative e itinerari di formazione di pastorale familiare si possono formare in modo permanente e ordinario i fedeli cristiani <adulti> ad una fede matura.
- Circa la progettualità pastorale delle Chiese particolari, la *Familiaris consortio* dà, tra l'altro, una precisa indicazione pastorale: <Ogni Chiesa locale e, in termini più particolari, ogni comunità parrocchiale, deve prendere più viva coscienza della grazia e della responsabilità che riceve dal Signore in ordine a promuovere la pastorale della famiglia. Ogni piano di pastorale organica, ad ogni livello, non deve mai prescindere dal prendere in considerazione la pastorale della famiglia>(n. 70).
- Affermano i nostri Vescovi nel n. 97 del *Direttorio di Pastorale Familiare* (1993):<La pastorale familiare, in modo organico e sistematico, deve assumere un ruolo sempre più centrale in tutta l'azione pastorale della Chiesa, dal momento che, di fatto, quasi tutti gli obiettivi dell'azione ecclesiale o sono collocati entro la comunità familiare o almeno la chiamano in causa più o meno direttamente. Sotto questo profilo, la famiglia è di sua natura il luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale e deve diventarla sempre di più, sicché dovrà diventare abitudine acquisita considerare i riflessi e le possibili implicazioni familiari di ogni azione pastorale che viene promossa... L'intera azione pastorale della Chiesa ...riconosce nella famiglia non solo un ambito o un settore particolare di intervento, ma una dimensione irrinunciabile di tutto il suo agire>. Di qui la necessità di <discernere e realizzare le scelte operative e i servizi concreti che si impongono come prioritari e indilazionabili. Lo esige il bene della famiglia, da cui dipendono il bene e il futuro dell'umanità e della società, e lo richiede con urgenza l'odierna situazione storica, sociale e culturale. Non ci si può certo illudere di costruire, nella Chiesa e nella società, una nuova cultura del matrimonio e della famiglia, se non si ha anche il coraggio di costituire e rendere stabili e davvero operanti adeguati organismi e strutture di pastorale familiare> (DPF 235).

Orizzonte di queste <linee progettuali>

- La <nuova evangelizzazione>: Non dimentichiamo quello che afferma Giovanni Paolo II nella FC (nn. 65 e 86): *La certezza che l'evangelizzazione, in futuro, dipende in gran parte dalla Chiesa domestica...L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia!*
Dunque, al di là di ogni altra considerazione, non ci rimane che trarre le dovute conseguenze pastorali se l'evangelizzazione trova nella famiglia il suo ambiente vitale privilegiato.
- Il <progetto culturale> della Chiesa in Italia. Certamente la famiglia più cresce come <comunità evangelizzata> più è in grado di dare risposta ad dramma della nostra epoca: la rottura fra vangelo e cultura (*Evangelii nuntiandi* 20), sviluppandosi, dunque, come <comunità evangelizzante>.

I - Finalità (FC 69; DPF 93; 100; 103; 107)

Finalità principali di queste <linee progettuali> sono:

- Aiutare la coppia e la famiglia <a vivere la loro specifica vocazione e missione, perché giungano a condurre una vita ogni giorno più santa e intensa> (DPF 93). **Vocazione, dunque, alla santità nella**

via del matrimonio, e **missione** inserendosi e impegnandosi nella vita ecclesiale e sociale con la loro specificità, cioè in quanto comunità coniugale e familiare.

- Far sì che la grande Chiesa, per il dono della <piccola Chiesa>, riscopra e viva la sua identità, il suo essere la grande famiglia dei figli di Dio, cominciando dalla parrocchia quale <famiglia di famiglie> (CEI, <Comunione e comunità nella Chiesa domestica>, 1981, n. 24).
- Cominciare ad acquisire una **mentalità progettuale**. Se vogliamo, come dobbiamo (vedi non ultimo le indicazioni della Chiesa italiana al Convegno di Palermo e indicazioni successive) passare *da una pastorale di conservazione ad una pastorale missionaria*, non possiamo navigare <a vista>, con interventi individuali, sporadici, non sempre ben mirati, quasi mai soggetti a puntuale verifica nei diversi livelli di responsabilità pastorale. Occorre piuttosto disporsi a formarsi una mentalità progettuale agendo come <corpo ecclesiale>, mediante una reale <pastorale d'insieme> che esige un *lavorare per progetti pastorali*, quindi delineando finalità, obiettivi, strumenti, contenuti, tempi o tappe, risorse, verifiche. Evidentemente non si tratta di coltivare una rigidità burocratica paralizzante la vita - e quella pastorale in specie -, né di andare <a ruota libera> nell'azione pastorale, ma si tratta di stare al "timone" conoscendo la mèta e il percorso da seguire.

II – Obiettivi/ Strumenti / Contenuti

Premessa

Qualità relazionale

Non è superfluo affermare che prima di ogni progetto o programma o iniziativa pastorale si debba mirare a qualificare sempre più le relazioni tra le persone all'interno della comunità ecclesiale. Quindi, la priorità va data all'*attenzione* e al *contatto vero e diretto con le persone*, in particolare con tutti gli operatori di pastorale.

Conversione missionaria

Possiamo dire che questa "conversione" costituisce il presupposto fondamentale e nello stesso tempo anche l'obiettivo principale della nostra azione pastorale per le famiglie e con esse. Questo impegno inerisce in modo tutto particolare alla vocazione propria degli sposi "nel Signore"; si tratta quindi non di cose da fare e riunioni da organizzare, bensì di una autentica missione ecclesiale, da assolvere in comunione con tutti gli altri soggetti pastorali.

1. L'esistente

Obiettivo: Consolidare e qualificare i servizi già esistenti.

a) *Centro diocesano di servizi alla famiglia* a Partitico, Piazza V. Emanuele, 22 ; Tel 091.8782374 .

Obiettivo: Occorre completare l'organico delle figure professionali (ginecologo, avvocato, assistente sociale, consulente familiare) per poter offrire un servizio consultoriale presso il nostro CDSF.

b) *Insegnamento Metodi naturali per la regolazione della fertilità*: a Monreale, partitico, Corleone e Bisacquino.

Obiettivo: Occorre formalizzare la costituzione del "Centro Diocesano Metodi Naturali per la regolazione della fertilità" con sede a Partitico presso il CDSF.

c) *Consultorio Familiare "Cana"*, Corso Calatafimi, 968; Tel 091.6683000. E' un consultorio d'ispirazione cristiana dei *Missionari della Famiglia e dell'Associazione OASI CANA Onlus*.

d) *Coppie referenti per ogni Vicariato e per ogni Parrocchia*.

Obiettivo: Ottenere la disponibilità di almeno una coppia di sposi da parte di quei Vicariati e di molte parrocchie che ancora non ci hanno fatto pervenire le loro coppie referenti.

2. Formazione

<E' nell'ottica della vita come vocazione all'amore che acquista valore e significato la pastorale familiare ed è nell'educazione alla vita e all'amore che inizia ogni itinerario di pastorale familiare> (DPF 23).

a) **Bambini e Ragazzi.** Fin dalla catechesi dell'iniziazione cristiana, <i bambini e i ragazzi siano aperti gradualmente al mistero dell'amore, sia loro proposto e spiegato il valore cristiano dell'amore e della famiglia e siano aiutati a viverlo nella loro esperienza quotidiana> (DPF 30).

b) **Adolescenti.** La catechesi agli adolescenti miri ad affrontare i problemi relativi al <significato della vita e dell'amore e a risvegliare il senso vocazionale dell'esistenza cristiana, così che ciascuno sia illuminato e sostenuto nel vivere la propria esistenza battesimale, nel riconoscere la propria vocazione alla vita matrimoniale o alla verginità consacrata e nel rispondervi con generosa disponibilità> (Ivi).

c) **Giovani.** Già nel 1975 i nostri Vescovi italiani affermavano che < la catechesi ai giovani è chiamata a presentare nei vari corsi di cultura religiosa, la dottrina della Chiesa sul matrimonio, illuminando con la parola di Dio la realtà la realtà umana dell'amore, il suo inserimento nella storia della salvezza, la elevazione del matrimonio alla dignità di sacramento e il suo servizio alla Chiesa e alla società> (CEI, *Evangelizzazione e sacramento del matrimonio* 64). In continuità con questo insegnamento i Vescovi nel DPF auspicano che la catechesi ai giovani <sappia introdurre, interpretare e sostenere adeguatamente il cammino di crescita dei giovani nell'amore ablativo: per quanti fossero chiamati al matrimonio, la catechesi si premurerà di accompagnare e illuminare l'esperienza del fidanzamento; per gli altri, aiuterà a discernere e a seguire la vocazione alla verginità consacrata> (n. 30).

d) **Fidanzati.**

Relativamente alla preparazione dei fidanzati al matrimonio, i Vescovi italiani, dopo aver evidenziato l'insufficienza della famiglia, gli ostacoli di natura socio-culturale e le inadeguatezze delle iniziative ecclesiali, affermano: <Se questa è la situazione, non sono necessarie altre considerazioni per avvertire come la pastorale prematrimoniale, in ogni sua articolazione, costituisca uno dei capitoli più urgenti, importanti e delicati di tutta la pastorale familiare. Tale pastorale si trova di fronte a una svolta storica. Essa è chiamata ad un confronto chiaro e puntuale con la realtà e a una scelta: o rinnovarsi profondamente o rendersi sempre più ininfluente e marginale> (DPF 40).

Contenuti. Sia per i corsi che per gli itinerari di preparazione al matrimonio si tengano presenti i seguenti contenuti: *La persona umana e la sua nativa vocazione all'amore; "Evento coppia": discernere per vivere il dono di una vocazione; La comunicazione nella coppia e nella famiglia; Sposi "nel Signore": Gesù nella nostra vita. Il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia; Morale: stile di vita della coppia cristiana. Significato della sessualità. Procreazione responsabile; Metodi naturali di regolazione della fertilità; Elementi di diritto matrimoniale civile e canonico; Tappe del ciclo vitale della coppia e della famiglia; Elementi di spiritualità e missione della coppia e della famiglia; Liturgia della celebrazione nuziale: oggettività e "personalizzazione".*

e) **Equipes dei corsi di preparazione al matrimonio**

Obiettivo: Qualificare e armonizzare i corsi di preparazione al matrimonio (così come richiesto da più parti) relativamente ai contenuti, alla durata e ai metodi.

A tal fine ci sembra necessario:

* Individuazione degli operatori dei corsi di preparazione al matrimonio e coordinamento dei corsi stessi a livello parrocchiale e interparrocchiale.

* * Formazione dei membri che compongono le équipes. Offrire una base formativa a chi comincia e una formazione continua a coloro che già vi operano.

Non è superfluo ricordarci che questi operatori sono dei "missionari" e che non portano un loro messaggio e una loro dottrina, ma la testimonianza e l'insegnamento della Chiesa. Essi, dunque, hanno una grande responsabilità e, perciò stesso, il dovere di formarsi; ma, auspichiamo che ne abbiano anche il desiderio.

f) **Calendario diocesano dei corsi di preparazione al matrimonio**

Sarebbe un piccolo ma significativo segno di comunione ecclesiale poter offrire a tutti i fedeli della nostra diocesi un calendario annuale (per es. , da ottobre 2000 a settembre 2001) dei corsi di

preparazione al matrimonio che vengono tenuti nella nostra diocesi, indicando, per ogni corso: vicariato, città, durata (con data inizio-fine), giorno, ubicazione del corso, parrocchia/e interessata/e, responsabile/i del corso. Si prega d'inviare queste informazioni all'Ufficio di P.F. entro il...

g) **Itinerario per fidanzati**

Anche quest'anno verrà organizzato un itinerario di formazione per coppie di fidanzati dal significativo titolo "*Verso Cana...*". L'itinerario comprende: incontri residenziali, domenicali (la seconda domenica di ogni mese da novembre a giugno) all'"Oasi Cana" di Gibilrossa (PA), di una giornata (10.00 – 18.30) con stile comunitario; incontri intermedi serali da definire con i partecipanti; tempi specifici per il dialogo di coppia secondo le indicazioni dell'itinerario; tempi di preghiera in comune; possibili esperienze di servizio per chi può e lo desidera. Per informazioni rivolgersi a P. Antonio Santoro (Tel. : 0339.7408656; 091.8722763) .

Inizio dell'itinerario: ...

h) **Sposi.**

Cercheremo di concentrare l'attenzione soprattutto verso le giovani coppie (visto che dobbiamo fare i conti con le risorse umane che abbiamo, cioè l'esiguo numero di effettivi operatori di pastorale familiare).

* Gruppi Familiari

Obiettivo: Censimento dei gruppi familiari nella nostra diocesi, secondo le indicazioni della scheda già inviata ai parroci e ad altri soggetti di pastorale. Infatti, siamo convinti della validità dei "gruppi familiari" sia perché costituiscono una sorta di "autosostegno" degli sposi e delle famiglie, sia perché si rivelano sempre più come il "luogo ordinario" della formazione permanente e della maturazione della fede degli adulti sposati.

* Giornate diocesane e/o interdiocesane di spiritualità coniugale e familiare per fidanzati e sposi

Le giornate si terranno sempre di domenica dalle ore 10.00 alle ore 16.00; oppure dalle 10.00 alle 13.30. Sede... Data...

* Ritiri per singole coppie di fidanzati, di sposi e piccoli gruppi familiari

I ritiri si terranno di venerdì e di sabato una volta al mese. Sede: E' la casa dell'**Oasi Cana**. Data...
Per prenotarsi: telefonare: 0339.7408656 (P. Santoro); 091.8722763 (Oasi Cana).

Obiettivo fondamentale delle "giornate" e dei "ritiri": scoprire, riscoprire, approfondire, vivere l'identità e la missione di quanti sono chiamati alla santità nella via del sacramento del matrimonio. In breve: Fare *memoria* del dono ricevuto.

Le giornate e i ritiri saranno guidati da (P. Antonio Santoro omi e da alcune coppie, o da altre persone).

Servizio di baby sitter: Se richiesto, è possibile organizzare un servizio di baby sitter.

* Incontro estivo per famiglie

L'incontro sarà guidato da (P. Santoro e da alcune coppie di sposi o da altri). Data: ... Luogo: ...

i) **Genitori.**

Ipotizziamo la realizzazione di una "Scuola per genitori": Tutti sappiamo che genitori non si nasce ma si diventa. Chi non conosce, poi, le difficoltà di dialogo tra genitori e figli? Anche se ognuno ha la sua storia personale, coniugale e familiare, riteniamo che sia utile acquisire alcune conoscenze per una migliore qualità relazionale sia tra i genitori che tra genitori e figli.

Cercheremo di realizzare questo servizio in collaborazione con l'Ufficio diocesano della scuola e con l'Istituto diocesano di Scienze religiose.

Tempi e luoghi da concordare. Sarebbe bene realizzare questa "scuola" a ... (per esempio, Partinico o/e Monreale). Attendiamo, come UPF, indicazioni dai rispettivi vicariati, tramite i Vicari o le coppie referenti dei suddetti vicariati.

Criterio fondamentale di scelta del luogo è garantire un congruo numero di partecipanti effettivi.

l) **Operatori di pastorale familiare**

Gli operatori di pastorale familiare possono fruire delle seguenti opportunità formative:

* Partecipazione, come "uditore" (se non è regolarmente iscritto/a all'Istituto) al *Corso di Pastorale Familiare* tenuto da P. Santoro presso l'*Istituto di Scienze Religiose di Monreale*.

* Partecipazione agli *incontri di spiritualità coniugale e familiare*, già programmati.

* Partecipazione agli incontri per operatori di p. f. a livello di Ufficio di P. P. o di Commissione di P. F. o di Vicariato o di Zona. In questi incontri vengono sempre offerti degli spunti di formazione.

* *Dalla vita* comprenderemo *se, quando, come e dove* organizzare una “*Scuola diocesana di Pastorale Familiare*”. Le iniziative di formazione programmate, tra l’altro, ci aiutano a preparare il “terreno”, sensibilizzando opportunamente tutte le componenti delle nostre Comunità Ecclesiali (presbiteri, membri della Vita consacrata, giovani, laici, sposi, responsabili di associazioni, gruppi e movimenti).

m) Formazione e Collegamenti nazionali e regionali

1. Partecipazione al Congresso e al VI Incontro Mondiale del Papa con le Famiglia a Manila gennaio 2003.

2. Partecipazione alla VII settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare: Rocca di Papa (RM), fine aprile 2003.

3. Settimana nazionale estiva di formazione per responsabili diocesani e regionali di pastorale familiare, giugno 2003.

4. Convegno regionale di pastorale familiare, marzo 2003.

5. Partecipazione agli incontri della “Commissione regionale di p. f.” a Pergusa ; salvo eccezioni, sono tre domeniche durante l’anno.

6. Partecipazione di alcune coppie al *Corso regionale biennale di pastorale familiare*.

3. Attenzione alle coppie/famiglie in difficoltà

a) Famiglie con soggetti portatori di handicap

In collaborazione con l’Ufficio della “Pastorale per la salute” desideriamo trovare il modo di essere vicini a queste famiglie, *come Chiesa*. A tale scopo abbiamo fatto pervenire, a molte di queste famiglie, l’icona della *Sancta Familia* donata da S. E. Mons. Pio Vigo alle famiglie presenti al Giubileo che abbiamo celebrato a Tagliavia il 6 maggio 2000.

b) Coppie/Famiglie in < crisi >

c) Coppie/Famiglie <in situazione difficile o irregolare >

* Strumenti di aiuto:

- *Contatti personali, coniugali e familiari “informali” ordinari*

- *Consultorio Familiare “Cana”*

- *Gruppo per separati e divorziati (da avviare)*

4. Accoglienza alle madri nubili e ai loro figli

Visto che le *Sorelle Missionarie della Misericordia* di Carini (e la loro realtà laicale-familiare) già da tempo svolgono questo prezioso servizio alla persona e alla vita, ci sembra opportuno valorizzare questo servizio attivando una esplicita collaborazione fra il CDSF di partitico e il Centro di accoglienza delle Sorelle Missionarie della Misericordia.

5. Attenzione alle famiglie dei migranti

* Collaborazione con la Caritas diocesana e con le parrocchie.

6. Collaborazione con Enti ed Istituzioni

a) Per quanto ci sarà possibile cercheremo di avviare un dialogo con quelle Istituzioni ed Enti che operano o dovrebbero operare (vedi “enti locali” a vari livelli) a favore della famiglia.

b) In particolare, cercheremo una collaborazione diretta con L’Associazione Regionale “*Forum delle Associazioni Familiari della Sicilia*” che fa parte del “*Forum Nazionale delle Associazioni Familiari*”.

7. Foglio di collegamento

In modo particolare per gli operatori di pastorale familiare, ci sembra necessario uno strumento di collegamento, quale può essere un semplice “ foglio”, visto che non abbiamo velleità di redigere un giornale. Cercheremo, dunque, di dare concretezza a questo “foglio” se in diocesi non si proporranno alternative valide come, per esempio, il ripristino di “Giornotto.

8. Giornata per la vita

Occorre dare particolare rilevanza a livello sia parrocchiale che diocesano in stretta collaborazione con il *Movimento per la Vita* e il *Centro Aiuto alla Vita* presenti nella nostra diocesi.

9) Parrocchia <Famiglia di Famiglie>

“Vocazione” della parrocchia e “connaturalità ecclesiale” del rapporto tra parrocchia e famiglia.
I Vescovi italiani, nel 1981 (*Comunione e Comunità nella Chiesa domestica*), indicavano la <vocazione> della *parrocchia*: <chiamata a divenire veramente “*famiglia di famiglie*”, favorendo la nascita e lo sviluppo di movimenti e di comunità intermedie, come i gruppi familiari e i gruppi condominiali, con l’aiuto dei ministeri laicali, per la catechesi e la preghiera in comune>. Nel seguito del testo, con espressioni brevi ma significative, così delineavano il rapporto tra parrocchia e famiglia: <Una parrocchia è fedele alla sua missione pastorale nella misura in cui aiuta concretamente le famiglie a vivere nella comunione la vita comunitaria secondo la ricchezza delle sue molteplici espressioni. In tal modo si introduce nella comunità ecclesiale uno stile più umano e più fraterno di rapporti personali che della Chiesa rivelano la dimensione familiare, e ancor più si aiuta il mondo ad intuire un aspetto fondamentale del mistero della Chiesa, la sua “maternità”, il suo esser “famiglia di Dio”: potrà così destarsi negli uomini divisi e dispersi la nostalgia dell’ “unico gregge sotto un solo pastore”> (n. 24); cioè, la nostalgia e il desiderio della comunione e dell’unità.. E, nella misura in cui la famiglia e la comunità parrocchiale vivono (al loro interno e reciprocamente) questa comunione e unità, diventano riflesso di Dio-Amre-Trinità. La famiglia, <Chiesa domestica> e la parrocchia, <famiglia di famiglie>, diventano allora *parola* credibile che dice, testimonia Dio all’umanità di oggi, specie a coloro, singoli e copie, che sono smarriti ed angosciati perché la loro vita viene considerata priva di senso.

Premessa

* In piena sintonia con le conclusioni del Convegno di Palermo, anche noi affermiamo:<*Premessa fondamentale di ogni proposta è l’accoglienza, l’assimilazione e la concreta applicazione del Direttorio di Pastorale Familiare*> (*La Famiglia*, in <Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia>, III Convegno ecclesiale Palermo 20-24 nov. 1995. Testi della giornata conclusiva).

Partendo dall’esistente (cioè da ciò che già c’è e si fa), rilevare una *mappa dei bisogni*, delle urgenze, dei problemi, delle risorse delle parrocchie con particolare riferimento alla situazione delle singole coppie e famiglie. Indicare in questa mappa anche le tipologie di famiglie (nucleari, monogenitoriali, ecc.) Fatta salva la legge sulla privacy, se possibile, rilevare il numero delle situazioni di conviventi, di separati, di divorziati e di divorziati risposati.

* Suggeriamo che una siffatta mappa sia concordata a livello diocesano per ovvi motivi.

* Adesso, offriamo qui di seguito alcune indicazioni per riflettere e agire insieme.

a) *Ogni parrocchia abbia almeno una coppia referente di pastorale familiare.*

b) Nelle parrocchie si programmi la *preparazione remota e prossima al matrimonio* (vedi le indicazioni sulla formazione in queste <linee progettuali” e quando è detto in merito nel DPF, capp. II e III) e non solo quella immediata dei tradizionali corsi di preparazione al matrimonio.

c) Si curi la *celebrazione nuziale* che sia il più possibile <cristiana>!

d) Si abbia *attenzione alle giovani coppie di sposi* (indicare al parroco, per esempio, il nuovo indirizzo e relativa parrocchia).

e) Si promuovano *gruppi-famiglia*.

f) *Nell’ora del dolore* (lutti, malattie gravi, ecc.), la comunità parrocchiale si renda presente alle famiglie colpite, soprattutto tramite il parroco e gli operatori di pastorale.

g) *Promuovere dei momenti ricreativi* (gite vacanze, ecc.) per famiglie.

- h)** *Valorizzare la tradizionale benedizione delle case* per far cogliere alla famiglia di essere <chiesa domestica>. Ciò comporterà, forse, rivedere tempi e modalità di attuazione di tale benefica pratica religiosa.
- i)** *Dialogo con le istituzioni civili* perché nei fatti sia riconosciuta soggettività politica e sociale alla famiglia (specie nei diritti riguardanti anziani e disabili. A riguardo, spesso, ci sono leggi disattese!). Ciò può avvenire supportati dal *Forum delle Associazioni Familiari della Sicilia*.
- l)** *Diffondere la conoscenza delle strutture di servizio* alla persona, alla coppia, alla famiglia, alla vita presenti e operanti nel territorio della nostra diocesi.
- m)** *Missione-Famiglia in parrocchia*. Si tratta anzitutto di una *missione centrata sulla famiglia* (missione che ha una sua fase di preparazione, di celebrazione e di un post-missione da concordare con gli interessati): soggetto e oggetto di evangelizzazione è la coppia e la famiglia. I *Missionari della Famiglia* e l'*Associazione OASI CANA Onlus* si rendono disponibili per questa azione missionaria.
- n)** *Celebrazione della festa della Santa Famiglia*: Rinnovo del *consenso coniugale* e particolare rilievo agli anniversari di matrimonio (25°, 50°).
- o)** *Celebrazione della giornata per la vita*. Ci si prepari a questa giornata approfondendo il messaggio ad hoc dei Vescovi italiani, con mezzi audiovisivi, con incontri di preghiera. Sugeriamo a quelle parrocchie che già non lo facessero di “*adottare*” *una o più famiglie non abbienti o delle madri nubili o vedove particolarmente bisognose*. Perché non fare in questa giornata, tra l’altro, una bella *celebrazione di battesimi* a significare il valore che la vita ha per noi cristiani alla luce del mistero della redenzione e non solo della creazione?
- p)** *Sensibilizzare* le coppie e le famiglie della parrocchia all’*<affidamento>*, prima e oltre che all’adozione. Per accogliere un <figlio della Vita> nella propria casa per <un certo tempo>, come sappiamo, si tratta di una maturazione culturale umana e cristiana e non di possibilità economiche. Sembra che in tal senso le nostre comunità debbano crescere non poco. Sugeriamo di cominciare almeno con un << sostegno > a distanza di minori in stato di bisogno (si tratta della cosiddetta, in modo improprio, *<adozione a distanza>*).
- q)** Ove non si facessero proponiamo degli *incontri di preparazione dei genitori ai sacramenti dell’iniziazione cristiana dei loro figli*. Le catechesi siano soprattutto tenute da altri genitori. Circa <la catechesi familiare nella comunità parrocchiale> si veda quanto viene indicato dall’ <Ufficio Catechistico Nazionale> in <La Catechesi con la Famiglia>, ELLE DI CI, 1994, in particolare cfr pp.14 – 21).
- r)** *Delle coppie di sposi si facciano compagne di viaggio di almeno una coppia di sposi* in situazione di “difficoltà” o di una coppia di fidanzati. Così, una *coppia di fidanzati nei riguardi di un’altra coppia*.
- s)** Sarebbe bello organizzare un momento di *preghiera mensile* per le vocazioni sia alla <vita consacrata> che a quella coniugale e familiare.
- t)** *Nelle omelie* non si tralasci mai un riferimento alla famiglia.
- u)** Un’attenzione particolare sia data alle *famiglie con soggetti portatori di handicap e con anziani* . I ministri straordinari dell’eucaristia possono fare molto a riguardo.
- v)** Infine, ma non ultimo: *si valorizzi sempre di più il ministero della coppia coniugale in quanto tale*.

10. Collaborazione tra Ufficio di p. f., parrocchie, associazioni, gruppi e movimenti

Non si tratta di livellare, bensì di armonizzare i doni ricevuti per l'utilità di tutti, specie a favore della <piccola chiesa domestica>. Pertanto, facendo appello allo spirito di comunione del nostro essere Chiesa, chiediamo ai responsabili delle suddette realtà di comunicare con i membri dell'UPF, soprattutto con il sacerdote e la coppia responsabili, sia per condividere quanto di fa, o s'intende realizzare sia soprattutto per raccordarci, valorizzando così al meglio tutte le risorse a disposizione (persone, tempo, strutture, professionalità, ecc.).

11. “ Alleanza pastorale”

La pastorale familiare non rivendica nessun “diritto di primogenitura”, ma auspica che si realizzi una sorta di “*alleanza pastorale*” (“alleanza”, perché evoca una categoria biblico-cristiana di capitale importanza), cioè che in ogni progetto e programma di pastorale si considerino sempre <i riflessi e le possibili implicazioni>, così come indica chiaramente il Magistero della Chiesa.

<Ogni piano di pastorale organica, ad ogni livello, non deve mai prescindere dal prendere in considerazione la pastorale della famiglia>(FC 70).

<(…) *Di fatto, quasi tutti gli obiettivi dell'azione ecclesiale o sono collocati entro la comunità familiare o almeno la chiamano in causa più o meno direttamente. Sotto questo profilo, la famiglia è di sua natura il luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale e deve diventarla sempre di più, sicché dovrà diventare abitudine acquisita considerare i riflessi e le possibili implicazioni familiari di ogni azione pastorale che viene promossa(…) L'intera azione pastorale della Chiesa (...) riconosce nella famiglia non solo un ambito o un settore particolare di intervento, ma una dimensione irrinunciabile di tutto il suo agire*> (DPF 235).

12. Statuto dell'Ufficio di P. F.

Per poter garantire un funzionamento armonioso, e quindi dei servizi adeguati, l'UPF si conformerà sempre più alle indicazioni del suo Statuto approvato dal nostro Arcivescovo.

III – TEMPI DI REALIZZAZIONE

* Per quanto concerne i tempi di realizzazione di queste “linee progettuali” evidenziamo che molte iniziative e attività indicate sono già operative, si tratta, semmai, di consolidarle ed estenderle coinvolgendo sempre più tutte le nostre Comunità ecclesiali.

* Altri servizi di pastorale familiare (per esempio: la scuola di pastorale familiare; la missione-famiglia; gruppi di separati e divorziati; interventi mirati alle *famiglie dei migranti*, ecc.), speriamo di poterli attivare. Molto dipenderà dalle nostre “risorse”.

IV – RISORSE

1) <Idee-forza>

a) <Conversione missionaria>.

b) *La grazia della comunione e missione ecclesiale.*

a) *La grazia del sacramento del matrimonio che abilita alla missione coniugale e familiare.*

2) Persone

a) *Gli sposi e i fidanzati.* Anche se tutti i membri delle comunità ecclesiali sono coinvolti, sono però gli sposi cristiani – e in certa misura anche i fidanzati – chiamati a impegnarsi nella pastorale familiare.

b) *Operatori di pastorale familiare.*

c) *Strutture permanenti di servizio alla famiglia.*

d) *Disponibilità finanziaria.* Il nostro Arcivescovo si è dimostrato sempre molto sensibile intervenendo con un sostegno adeguato.

e) Tra le preziosissime risorse non dobbiamo dimenticare che la *pastorale familiare* per la maggior parte è frutto di *volontariato soprattutto di sposi*: con i suoi tanti pregi ma anche con i limiti (di tempo, di continuità d'impegno e, non raramente, di formazione, a cui cerchiamo di ovviare: prova ne è la proposta di queste “linee progettuali”).

f) Va annoverata ancora tra le risorse della pastorale familiare la *gratuità* dell'opera di *volontariato* svolta soprattutto dagli *operatori di pastorale familiare*.

V – VERIFICA

* La verifica delle “linee progettuali” va fatta a diversi livelli: UPF (periodicamente) consiglio presbiterale; consiglio pastorale diocesano; vicariati; parrocchie; assemblea pastorale diocesana (a fine anno pastorale).

Conclusione

Ci piace concludere queste <linee progettuali> con un augurio, che è anche un forte desiderio: speriamo che i servizi, le iniziative e le attività dell'UPF e di tutti gli altri operatori di pastorale familiare contribuiscano a far crescere la sensibilità e l'impegno di tutta la nostra chiesa diocesana a favore della famiglia e con essa; ciò al fine di aiutare la famiglia a riconoscersi e svilupparsi come *chiesa domestica* e questa aiuti la nostra *Chiesa locale* (e non solo essa) ad essere sempre più una vera famiglia, a relazionarsi come la *Famiglia dei figli di Dio*.

Anche su un più vasto orizzonte, ci sembra di poter affermare che la Chiesa e l'Umanità tutta del Terzo Millennio, in modo più o meno consapevole, non si attendono altro che questa pacificante testimonianza.

E' questa certamente una delle sfide prioritarie della nuova evangelizzazione.